

Normandia 2005 e dintorni... senza sbarco

Diario del viaggio compiuto nella Francia settentrionale dal 6 al 26 luglio 2005



Equipaggio: *Claudio*, tour operator, autista, logista; *Roberta*, responsabile vettovagliamento, gestione affari culinari, interprete in lingua francese; *Elisa (Ely)*, 9 anni, prima accompagnatrice (autosufficiente); *Federico (Fede)*, 4 anni (non autosufficiente).

Mezzo: camper Rimor "Europeo In" su Ford Transit.

Distanza totale: 3.300 km. (di cui 2.000 per trasferimento iniziale e finale e 1.300 di soggiorno).

Documentazione informativa:

- ✓ Valle della Loira Bretagna Normandia, EDT Lonely Planet (EDT), 1995;
- ✓ Norvegia, Guide d'Europa monografiche, La Repubblica, De Agostani, 1999;
- ✓ Normandia dalla A alla Z, Compact Guide, Gremese editore, 1997;
- ✓ Plein Air, "Cartoline dalla Francia", febbraio 2005;
- ✓ Plein Air, "Il triangolo gotico", febbraio 2005;
- ✓ Itinerari e Luoghi, "Sbarco in Normandia", numero 91, maggio 2000;
- ✓ Itinerari e Luoghi, "Normandia, giardini e delizie", numero 146, maggio 2005;
- ✓ Cartine stradali Michelin, Normandia;

Note Generali

Iniziamo questo "diario di bordo" con la nostra consueta premessa con la quale vogliamo puntualizzare che tutto quanto di seguito riportato si basa esclusivamente sulla nostra diretta esperienza; non abbiamo la pretesa di sostituire una guida turistica e, quindi, non facciamo riferimenti a tutto ciò che (purtroppo) abbiamo tralasciato – volenti, nolenti o incoscienti - e di cui abbiamo – magari – sentito parlare.

Una prima premessa è doverosa per inquadrare correttamente lo spirito del viaggio: abbiamo scelto la Normandia per continuare e completare un viaggio compiuto 6 anni fa, nel corso del quale avevamo splendidamente visitato la Bretagna ed avevamo poi proseguito fino a Mont St. Michel e, più oltre, alle famosissime coste dello sbarco (1944), per chiudere l'avventura nell'incantevole villaggio di Honfleur. Ebbene, questa volta abbiamo deciso di ripartire (idealmente) proprio da lì per approfondire la visita della Normandia, nel suo duplice aspetto di costa d'oceano e di entroterra. Siamo partiti da est, percorrendo i chilometri di fascia costiera verso ovest per sfiorare Honfleur, appunto, e Caen ed invertire il senso di marcia lungo le stradine secondarie della zona interna fino al corso della Senna, che ci ha guidato da Rouen alla casa di Monet e, infine, a Parigi.



CamPenna viaggi

Ritmi doverosamente piuttosto tranquilli, primo perché la vacanza non diventi una corsa contro il tempo e secondo per assecondare anche le esigenze di Ely&Fede, che ci hanno comunque accompagnati con il massimo dell'entusiasmo.

Il viaggio vero e proprio è iniziato, in realtà in Piccardia: il trasferimento da Verona (circa 1.100 km.) è durato all'incirca un giorno e mezzo.

Dei primi giorni conserviamo il ricordo delle splendide **cattedrali** (Laon e Amiens su tutte), veri e propri capolavori architettonici dei quali, programmando il viaggio, non avevamo percepito appieno la grandezza e che, proprio per questo, ci hanno lasciato stupefatti.

Un secondo, rilevante, ricordo di questo viaggio sono le **falesie** che si ergono imponenti sulle spiagge del mare del Nord: se il tempo meteorologico fosse stato più favorevole le avremmo probabilmente gustate in tutto il loro splendore, ma ci consoliamo con la consapevolezza di aver potuto ammirarle, comunque, in situazioni particolari (in fondo, anche gli impressionisti si sono cimentati con la rappresentazione di paesaggi burrascosi!).

Se si utilizzano per gli spostamenti le strade meno trafficate, poi, c'è di che perdersi nell'entroterra normanno, attraversando splendide distese di campi coltivati a cereali (frumento e colza), che nei giorni di sole sprigionano colori dalle tonalità dorate. Si naviga a vista fra innumerevoli **castelli**, non rinomati (almeno per noi) al pari di quelli della valle della Loira, ma altrettanto affascinanti e... molto meno frequentati: non abbiamo potuto visitarli tutti (ce ne sono veramente ad ogni piè sospinto) ed abbiamo fatto la selezione sulla base dell'intuito, di quanto ci riportavano le varie documentazioni in nostro possesso e della disponibilità degli ingressi (attenzione, perché in molti casi vengono rigidamente osservati i giorni di chiusura, specialmente il lunedì o il martedì ed anche gli orari di visita non sono sempre studiati su misura del "povero" turista).

Altrettanto frequenti (e selezionate da noi con i medesimi criteri) si susseguono le **abbazie**, piccole e grandi, ancora in attività o imponenti ruderi: in alcuni casi, l'inevitabile visita guidata (quasi sempre obbligatoria se si vuole accedere al sito) si rivela molto più "digeribile" di quanto atteso e temuto, nonostante l'esposizione abbia luogo esclusivamente in lingua locale.

A noi piace girovagare per i **paesetti**, lasciandoci guidare dalle sensazioni del luogo: e qui il gioco diventa facile, circondati da case a graticcio (che, erroneamente, pensavamo essere una prerogativa dell'Alsazia), "halles" (mercati al coperto) e piccoli giardini colorati. Ma, soprattutto, rimaniamo incantati ad osservare come anche il più piccolo od apparentemente insignificante villaggio si presenti curato nell'aspetto, pulito, addobbato di fiori ed accogliente: se, davvero, ci vuole davvero così poco, perché da noi queste "piccole perle" sono delle eccezioni?

Per contro, in genere, nel corso delle nostre ferie itineranti cerchiamo di evitare i grandi agglomerati. Ma, in questo caso, dobbiamo riservare una citazione per **Rouen**, una classica eccezione che conferma la regola: sarà, forse, la sua famosa cattedrale che libera nell'aria il richiamo, fatto è che superato l'impatto di una dimensione che avevamo temporaneamente dimenticato, ci siamo lasciati trasportare con curiosità fra le bellezze del centro storico.

Infine, e siamo sempre calati nell'entroterra normanno, ci dispiace aver riservato poco tempo ad approfondire la cultura locale per il **cavallo**: abbiamo visitato Haras du Pin, il più prestigioso centro di riproduzione equina francese, ma quanti sono i maneggi che si incontrano lungo la strada e che inviterebbero ad una sosta!

L'ultima tappa è stata una specifica richiesta di Elisa: dopo aver letto sul libro di "Valentina" le bellezze di **Parigi**, le ha volute sperimentare; ed anche per noi adulti è stato un modo diverso (e pure interessante) di visitare questa splendida metropoli: banditi per ragioni di tempo e "di età" i musei, abbiamo riscoperto, accanto ai monumenti più significativi, alcune altre "perle" che verrebbero – magari – trascurate in altre occasioni.

Meteo (clima e temperature)

Probabilmente quest'estate 2005 non potrà essere presa come rigoroso riferimento per uno studio sulle condizioni meteorologiche in Europa, tanto sono state variabili.



CamPenna viaggi

Nel corso di questo viaggio abbiamo sopportato solo (fortunatamente, a questo punto) due giornate quasi complete di pioggia, la prima e l'ultima; lungo il percorso costiero, la prima settimana, il tempo è stato quasi sempre molto nuvoloso con intermezzi di sottile – ma fastidiosa – acquerugiola; la seconda parte del viaggio, che ha coinciso con la visita dell'entroterra, è stata invece assistita dal sole e dal bel tempo. In ogni caso, le temperature sono sempre state – mediamente – piuttosto basse: con il brutto tempo sono stati d'obbligo felpe e spolverini, mentre la notte siamo stati costretti in qualche caso a mettere in funzione, seppure al minimo, il riscaldamento; con il tempo bello si è rivelata sufficiente, sì, la maglietta a manica corta, ma senza aver mai eccessivi problemi di arsuria.

Camper

Già in passato abbiamo sperimentato l'ottima considerazione goduta dal camper, e più in generale dal "plein-air", in Francia. Anche in questa occasione abbiamo ricevuto conferma delle numerose e diversificate possibilità che si rendono disponibili ai camperisti.

Senza dubbio, spiccano per frequenza e convenienza i "**camping municipal**": disseminati adeguatamente e con buona uniformità su tutto il territorio, offrono i servizi essenziali (bagni, docce, elettricità, acqua) ad un prezzo che, raffrontato all'offerta in Italia, è veramente irrisorio (10-15 euro a notte per equipaggio, docce e corrente elettrica incluse); sono quasi sempre posizionati in prossimità del centro abitato; sono per lo più spartani (ma in alcuni casi abbiamo trovato anche livelli di cura piuttosto raffinati), comunque puliti e dignitosi; sono gestiti dall'amministrazione locale ed è per questo che la reception è aperta solo in determinati, ristretti, orari: nessun problema, perché l'accesso all'area campeggio è sempre disponibile e la registrazione (ed il pagamento) viene effettuata in un secondo momento. Una simpatica nota di colore è che in più di un'occasione, non essendo presente sul posto un negozio per il pane e per altri generi alimentari, alla mattina arriva un furgone con il quale il vicino panificio porta in vendita i propri prodotti freschi.

Sulla costa abbiamo trovato un buon numero di **aree di parcheggio attrezzate**, quasi sempre ben segnalate: di norma è possibile effettuare gratuitamente le operazioni di scarico (grata, tombino), mentre per il carico esistono nella maggior parte dei casi le colonnine "Sanitary Station" che funzionano a pagamento (moneta o gettone – prezzo variabile da 1 a 3 euro). Nell'entroterra la presenza di aree attrezzate è molto più limitata; in ogni caso, alcuni elenchi di riferimento abbastanza aggiornati si trovano su Internet.

Piacevoli esperienze sono anche quelle offerte dai "**Camping-a-la-ferme**", possibilità di sosta e pernottamento presso fattorie: prezzi e servizi paragonabili ai Camping Municipal (in più, di solito, i bambini si entusiasmano con la presenza di alcune tipiche "attrazioni" di campagna (l'aia, le stalle, gli animali, ecc.).

Non siamo stati fortunati nell'unica occasione in cui, per una serie di circostanze, abbiamo tentato una sosta notturna in un **parcheggio libero**: il rumore circostante e la sensazione di poca tranquillità ci hanno consigliato uno spostamento verso... un autogrill autostradale.

Strade (e "accessori")

La rete stradale francese è veramente esemplare. Accanto ad una serie di autostrade a pagamento ("peage", segnali in colore blu, piuttosto care) si trovano comunemente autostrade gratuite e strade statali a lunga percorrenza (segnali in colore verde), con traffico molto scorrevole: in accordo alle nostre esigenze, per i tratti di andata e ritorno abbiamo scelto queste ultime opportunità, incontrando una sola volta un blocco per traffico che ci ha fatto perdere poco meno di mezz'ora.

Sul posto, nel corso del viaggio e delle visite, abbiamo preferito per lo più strade secondarie: tutte, comunque, sono contrassegnate da un numero ed esattamente identificabili su una carta ben dettagliata (la nostra, Michelin scala 1:75.000).

Monete, cambio e prezzi

Per fortuna quest'anno abbiamo scelto uno stato "eurizzato" (dopo Danimarca e Norvegia...). Battute a parte, evidentemente, la presenza dell'euro ha eliminato qualsiasi problema di cambio e rende immediatamente confrontabili i prezzi.

Mediamente, per quello che possono essere le esigenze di una vacanza in camper, il costo della vita è paragonabile a quello italiano. Spiccano (in positivo) le tariffe dei campeggi, come già evidenziato molto convenienti, ed il costo del carburante (diesel), poco inferiore a quello italiano. Generalmente più care, invece, la frutta, l'acqua ed i gelati.

Comodissima la diffusione di super- ed iper- mercati presenti nelle periferie di qualsiasi centro abitato di un certo rilievo: forniti di tutto punto, offrono quasi sempre anche la possibilità di fare rifornimento di carburante a prezzi decisamente più convenienti delle comuni stazioni di servizio.



Note di dettaglio

6 luglio 2005

Per una serie di vicissitudini riusciamo a metterci in strada alle 23h30. La voglia di partire è tanta e dopo aver accomodato i piccoli nei rispettivi lettini imbocchiamo l'autostrada A4 verso *MILANO - COMO* dove pernottiamo presso un autogrill [km. 193 / 193].

7 luglio 2005

Attraversiamo il confine italo-svizzero presso *CHIASSO*, paghiamo il salato e "fastidioso" pedaggio autostradale annuale (€ 30) e proseguiamo lungo le numerose gallerie; nonostante un po' di apprensione, superiamo anche i 17 km. del traforo *S. GOTTARDO*.

Vorremmo sostare a *LUCERNA*, ma la pioggia ci induce a proseguire un poco la strada fino a **SURSEE** [km. 236 / 439], dove usciamo dall'autostrada e pranziamo all'interno di un parcheggio cittadino.

Dopo un breve giro sotto la pioggia nel centro cittadino ripartiamo verso le 16h00 alla volta di *BASILEA*, dove incontriamo l'immane caotico traffico cittadino (è la terza volta, in vari anni, che percorriamo questa strada e sempre ci imbattiamo in rallentamenti o code, dovuti anche a lavori di manutenzione che sembrano interminabili...).



Attraversato il confine franco-svizzero (nella periferia della città) decidiamo di proseguire per strada normale, per ammirare (sia pur di passaggio) gli scorci alsaziani.

Cena nei pressi di *EPINAL*, sotto una pioggia battente e poi ultimo tratto della giornata letteralmente immersi in un nubifragio che ci “consiglia” di fermarci prima del previsto in un autogrill nei pressi di *TOUL* [km. 336 / 765].

8 luglio 2005

Dopo insistente pioggia notturna, al mattino il cielo è ancora carico di nuvole grigie. Ci rimettiamo in strada per recuperare il tempo perduto e facciamo solo una breve sosta a *LIGNY* per effettuare scarico e carico presso il camper service disponibile al circolo nautico locale (volendo, c'è anche la possibilità di una tranquillissima sosta per 3-4 equipaggi).

Attraversiamo inopportuno *REIMS* (sbagliamo, non imboccando la circonvallazione) e verso le 11h45 raggiungiamo finalmente **LAON**, prima vera tappa del nostro viaggio [km. 220 / 985]. Ci piazziamo nel comodo parcheggio esattamente sotto le mura della città antica e dopo pranzo usciamo per la visita. Il monumento più famoso, la **Cattedrale di Notre Dame**, è a dir poco stupefacente per la sua imponenza: così come altre cattedrali poi in seguito, ci richiama immediatamente alla mente il libro di K. Follett “I pilastri della terra” ed il suo interprete, “TOM il costruttore”. Dopo aver ammirato esterni (compreso il bel **Palazzo del Vescovo**, sul lato destro) ed interno (mozzafiato), ci dirigiamo verso le vie del centro, passando in rassegna la **Piazza del Comune**, l'antico **ostello “Petit St. Vincent”** ed il **complesso abbaziale di S. Martino**, esattamente sul lato opposto del quartiere antico, nei pressi dell'ospedale.

A metà pomeriggio, con il cielo ancora minaccioso, muoviamo il camper verso **SOISSONS**, dove seguiamo le indicazioni per il locale camping municipal (bel campeggio curato, piazzole separate, tranquillo, docce calde, elettricità, area giochi... 13 euris !!!) [km. 42 / 1.027].

9 luglio 2005

La colazione è nobilitata dal pane fresco che il locale “boulangere” (panettiere) viene a vendere col suo furgone direttamente all'interno del campeggio.

La visita della città si concentra su due principali monumenti: l'imponente **chiesa cattedrale** (110 metri di lunghezza), ricca di dettagli architettonici significativi, e il complesso di **Saint Jean des Vignes**, della cui fastosità originaria rimangono la facciata ed una navata laterale, ancora cariche di fascino. Prima di ritornare al camper per pranzo, gironzoliamo all'interno dell'animato mercato cittadino.

Ripartiamo verso le 13h30 e poco dopo le 15h00 raggiungiamo **AMIENS** [km. 127 / 1.154].

Attraversiamo la città per sistemarci nel comodo parcheggio (a pagamento) nei pressi della **cattedrale**. Il monumento, anche in questo caso vero e proprio emblema della città, è stato inserito nell'elenco dei siti tutelati dall'Unesco: la più alta cattedrale di Francia, si presenta con un'impressionante serie di statue e colonne sulla facciata; l'interno non è meno interessante, in primo luogo per la sua architettura ed anche per le opere d'arte contenute (da non perdere la collezione di statue e scene di vita di S. Firmino, locale patrono, gli intarsi lignei del coro, la statua di S. Martino che proprio qui – si dice – abbia compiuto il celebre gesto di cedere la metà del suo mantello); i bimbi si cimentano nel percorso disegnato sul pavimento al centro della chiesa e noto come il “labirinto di Gerusalemme”.

Dopo poco meno di 1 ora ci dirigiamo verso il caratteristico **quartiere St. Leu**, un'ennesima “piccola Venezia” del nord Europa che ha il suo fulcro negli edifici che si affacciano sul canale principale e che sono per lo più adibiti a bar / ristorante.

Alle 18h00 rimettiamo in moto il camper e alle 19h15 entriamo in territorio normanno, raggiungendo la località di **LE TREPORT**: l'area camper, pur ampia, è completa e così ci spostiamo in fondo al paese, proprio ai piedi delle spettacolari **falesie**, dove ci sistemiamo per la notte in compagnia di altri 4-5 equipaggi. Dopo cena, sulla caratteristica spiaggia a ciottoli, attendiamo pazienti il bel tramonto (che a queste latitudini arriva ad orari per noi inconsueti) [km. 87 / 1.241].

10 luglio 2005

Ci svegliamo al mattino immersi nella nebbia (!) con il cicaleccio dei gabbiani. Partiamo (9h30) alla volta di **DIEPPE** [km. 44 / 1.285]: avevamo notizie contrastanti in merito a questa cittadina e, in effetti, non ci sentiremmo di consigliarne particolarmente la visita; l'impressione è stata quella di un centro un tempo molto fiorente, ora in evidente stato di declino, ma con alcuni meritevoli tentativi di richiamare turismo e cultura. Dopo la visita del **centro storico** (alcune vie pedonali, la bella chiesa di St. Jacques, la Place di Puits Salé, il castello – dall'esterno), concediamo un apprezzatissimo sfogo ai piccoli al bel parco-giochi sul lungo mare.

Ripartiamo alla volta di **SOTTEVILLE SUR MER** [km. 22 / 1.307] lungo la strada panoramica D75. Nei pressi del paese si svolta sulla destra e seguendo per circa 1 km. una stretta strada (a senso unico) si raggiunge l'"attrazione" del luogo: una scalinata (231 gradini) parte dalla sommità della falesia e favorisce l'accesso diretto alla spiaggia ed al mare; costruita originariamente per consentire l'attività della pesca, ora è stata riadattata per scopi turistici. Dal livello del mare lo spettacolo è suggestivo, immersi nella scenografica cornice di svariati chilometri di roccia color alabastro, a destra ed a sinistra.

Purtroppo le condizioni meteo non sono propizie per approfittare dell'atmosfera e della tranquillità del posto; quindi, risaliti al camper, ci portiamo a **VEULES LES ROSES** [km. 3 / 1.310] per scoprire, quasi inaspettatamente, un'altra piccola perla. Parcheggiato il mezzo di trasporto, si possono percorrere a piedi i 1.100 metri che segnano il percorso del "**più piccolo fiume di Francia**", il Veules, dalla sorgente alla foce, lungo un susseguirsi di angoli e scorci suggestivi. Come d'incanto, scesi in riva al mare, appaiono il sole ed una frotta di persone, evidentemente richiamate repentinamente dal miglioramento del tempo e dalla giornata domenicale. Ne approfittiamo anche noi, prima di ritornare con tutta calma verso il camper lungo le viuzze interne del paese (bella la chiesa di St. Martin del 1500).

Con un ultimo spostamento nella giornata raggiungiamo **SAINT VALERY EN CAUX** [km. 8 / 1.318] e prendiamo posto nella bella area camper (al nostro arrivo i posti sono esauriti, ma fortunatamente di lì a poco se ne libera uno e ci affrettiamo ad occuparlo): molto bello lo scenario predisposto naturalmente dalle falesie; graditissimo il prato dove Ely & Fede se la spassano senza pericoli; spiaggia e faro a poca distanza completano il quadro. Alla sera, dopo cena troviamo a fatica una creperie per chetare i nostri richiami dolciari: sono quasi le 23h00 quando alle spalle del piccolo faro si spengono gli ultimi riflessi di uno spettacolare tramonto.

11 luglio 2005

Finalmente ci si risveglia alla luce di una bella giornata solare. Dal centro del paese si imbecca, a piedi, il "**sentiero dei penitenti**" che in 45 minuti consente uno sguardo panoramico sui dintorni, passando per il **complesso monastico** (entro il quale visitiamo anche un'interessante mostra fotografica temporanea) ed il **monumento** che ricorda i caduti della II guerra mondiale.

Le favorevoli condizioni meteo ci inducono a variare il programma, rimandando la partenza all'indomani per gustarci nel pomeriggio lo splendido sole (33°C). Verso sera l'umidità prende il sopravvento e, prima di coricarci, sorseggiamo un buon thé caldo...

12 luglio 2005

Alla mattina il cielo è nuovamente color grigio-nebbia. Completato il carico d'acqua ci trasferiamo a **FECAMP** [km. 47 / 1.365], dove tentiamo la visita alla **chiesa abbaziale della Trinité**. Purtroppo non riusciamo a trovare un parcheggio comodo e ci accontentiamo di una fugace occhiata dall'esterno. Ci portiamo nei pressi del lungomare (poco frequentato a causa del brutto tempo) e in 10 minuti a piedi raggiungiamo il **Palais Benedictine**, famoso soprattutto perché sede storica di fabbricazione del rinomato originale liquore benedettino (l'"unico" ed "inimitabile", a sentire la pubblicità locale!). Diversamente dalle nostre aspettative, non si visitano tanto le diverse fasi di produzione del liquore (cosa in cui ci eravamo imbattuti, invece, in altre occasioni), ma si effettua inizialmente un percorso attraverso una bella ed interessante rassegna storico-artistica del luogo: la storia del liquore, del suo "inventore", ed i rapporti con Fecamp; la seconda sezione, più specifica, propone un'esperienza "sensoriale" (visiva, tattile, olfattiva) delle piante aromatiche



CamPenna viaggi

utilizzate per la produzione; si passa poi, attraverso le cantine, direttamente alla sala di degustazione ed acquisto dei prodotti: sono le 13h30 circa e con lo stomaco pressoché vuoto i 40° presenti nel bicchierino sono fuoco puro per lo stomaco e per la testa...

Dopo pranzo proseguiamo per **ETRETAT** [km. 25 / 1.390], dove troviamo posto con qualche difficoltà di segnaletica nel parcheggio riservato ai camper nei pressi della vecchia stazione ferroviaria. Raggiungiamo a piedi (15 min. circa) il lungomare e qui lo spettacolo offerto dalle famosissime **falesie** è superbo, nonostante il tempo persista ad essere nuvoloso. Rimaniamo in ammirazione della **falesia d'Amont** (sulla destra) e della **falesia d'Aval** (sulla sinistra, la nota "proboscide d'elefante"); su quest'ultima si arrampica un sentiero, attraversato da una vera e propria "processione" di persone, che consente di godere di scorci e panorami incantevoli.

Dopo aver dedicato il tempo necessario alle riprese fotografiche, facciamo ritorno al camper attraverso le viuzze centrali che propongono null'altro che alcune belle case: la scarsa accoglienza riservata ai camper ed i prezzi decisamente sopra la media ci inducono a far rotta verso **PONT AUDEMER** [km. 61 / 1.451], attraversando lo scenografico **Pont de Tancarville** (a pedaggio) sulla Senna: il parcheggio riservato ai camper di cui avevamo notizia non è disponibile e, quindi, ci spostiamo nel campeggio situato 4 km. fuori dal centro, dove ceniamo ormai quasi in tarda serata.

13 luglio 2005

Spendiamo la prima parte della mattinata nella visita di **PONT AUDEMER**: il solo monumento di vero rilievo è la bella **chiesa di St. Ouen** (interno). Ma questo centro è reso caratteristico dall'**atmosfera** che si respira nei vicioletti, dalle case a graticcio e dagli scorci sugli stretti canali creati dal fiume Risle, un tempo utilizzati per il trasporto del pellame.

Dopo aver effettuato rifornimento alimentare presso il "fido" Super-U, partiamo alla volta di **HONFLEUR** [km. 30 / 1.481], dove arriviamo verso le 12h30: parcheggio riservato ai camper appena fuori dal centro storico (10 min. a piedi), nei pressi del porto.

Con passo sicuro (avevamo già visitato questo paese alcuni anni fa) iniziamo la passeggiata dal **vieux bassin** (porto vecchio, il vero "cuore" del paese) per portarci poi presso la **chiesa Sainte Catherine** (costruita quasi interamente in legno) con il suo caratteristico campanile e negli affollati ma simpatici vicioletti circostanti; decidiamo – e ne vale veramente la pena – di visitare il **Museo popolare di arte e tradizione normanna**, un fabbricato antico che ripropone oggetti e scene dei secoli scorsi (una citazione specifica per la stamperia artigianale e per l'emporio). Prima di far ritorno al camper (sono passate poco meno di 4 ore), ammiriamo gli enormi **depositi di sale**, usati in passato per contenerne fino a 10.000.000 di kg.!

In breve tempo raggiungiamo **DEUVILLE** [km. 20 / 1.501] lungo la strada D513 piuttosto stretta e scomoda: nei pressi del porto turistico, dove pure avevamo notizia di una possibilità di parcheggio per i camper, vige il divieto di sosta. Troviamo, con un po' di difficoltà ma con parecchia fortuna, un posto nell'area camper situata esattamente alle spalle degli impianti sportivi: fin troppo piccola (max. 6-7 camper di piccole-medie dimensioni), la postazione consente però scarichi, carichi d'acqua e allacciamento elettrico completamente gratuiti.

La cittadina è molto rinomata: importanti alberghi, un grande casinò e frequentazione piuttosto esclusiva; una rapida passeggiata sulla spiaggia ci lascia però delusi a causa della desolazione che regna nelle ore serali. Troviamo un buon ristorante – pizzeria per la cena e ne approfittiamo per soddisfare la nostra voglia di cozze marinate.

14 luglio 2005

Oggi in Francia è festa nazionale. Approfittiamo del camper service per scarichi e rifornimenti e partiamo alla volta di **AUBERVILLE**. Qui, purtroppo, i camper non sembrano ben accetti e quindi, rinunciando alla visita delle "Vaches Noires" (singolari conformazioni rocciose), proseguiamo verso l'interno raggiungendo **BEUVRON EN AUGÉ** [km. 35 / 1.536]. Il titolo di "**uno dei più bei villaggi di Francia**" è ampiamente meritato: dal comodo parcheggio (che sfrutteremo adeguatamente anche per il pranzo) raggiungiamo a piedi (5 min.) la piazza centrale, cuore del paese: le numerose case antiche ben conservate che vi si affacciano, i negozi tipici (vendita di prodotti



CamPenna viaggi

agricoli, sidro e calvados) ed una panetteria da “primo premio” sembrano voler ostinatamente fermare il tempo.

Trascorsa poco più di un'ora e dopo aver pranzato, ci spostiamo verso **CAEN**: favoriti dalle strade quasi deserte troviamo senza problemi il parcheggio segnalato in Quai Vendeuvre (normalmente a pagamento, escluse le giornate festive). Ci incamminiamo a piedi sul lungo porto turistico e, percorrendo alcune vie pedonali in un'atmosfera surreale (non c'è anima viva), raggiungiamo **L'Abbaye des Hommes**: l'imponente monumento caratteristico della città è preceduto da un bel giardino ed ospita il municipio. Rinunciamo alla visita guidata dell'intero complesso e ci accontentiamo di ammirare la **chiesa di St. Etienne**, parte integrante dell'abbazia. Attraverso Rue St. Pierre rientriamo verso il centro. La chiesa di St. Pierre è chiusa e così in meno di 5 minuti saliamo al **Castello Ducale**, vero emblema della città. Doverosa sosta al parco giochi, giro delle mura e dei torrioni (con bel panorama sulla zona storica); poi concediamo una cena da Mc Donald's ai piccoli.

Tutto sommato (eccettuato il Memorial che avevamo già visitato in passato) la città non sembra offrire molto altro, quindi ci trasferiamo a **THURY-HARCOURT** [km. 64 / 1.600], prima tappa per l'indomani, dove fermiamo i motori in un'area riservata ai camper in prossimità del campeggio municipale. Il posto è carino e dalle sponde dell'adiacente laghetto alle 22h30 inizia uno spettacolo pirotecnico che celebra la festa nazionale.

15 luglio 2005

Dopo colazione raggiungiamo il centro del paese con l'intento di visitare il locale castello (o, meglio, i suoi resti immersi in uno splendido – dicono – parco). Rimaniamo alquanto contrariati nel constatare che le visite sono limitate al solo periodo 15h00-18h00: non ci resta che far fagotto e ripartire verso la mèta successiva che avrebbe dovuto essere il “Pain de sucre”, una scenografica falesia sul fiume Orne. Le segnalazioni sono però insufficienti e ci perdiamo fra le stradine agresti che ci offrono begli scorci, ma non quel che cercavamo. Riusciamo a rimediare raggiungendo **Roche d'Otre** (questa sì, ben segnalata), una sporgenza rocciosa a picco per 118 metri sul letto del fiume Rouvre [km. 42 / 1.642]: il panorama merita una sosta e da lì percorriamo a piedi un comodo e breve sentiero che offre altri scorci paesaggistici. Siamo nella Suisse Normanne (addirittura, le morbide alture che occupano il territorio sono chiamate “monti normanni”) e la rilassante tranquillità è interrotta solo dal passaggio delle macchine dei (pochi) turisti che di tanto in tanto sconfinano in questa zona: pranziamo e ci riposiamo nei pressi di un bel boschetto.

Ci spostiamo poi a MORTREE [km. 64 / 1.706] per visitare il rinomato Chateau d'O (attenzione, le indicazioni sono scarse ed è facile perdere l'imbocco della stradina che permette di raggiungerlo): anche in questo caso, estremo disappunto quando notiamo un piccolo avviso che conferma gli orari di visita limitati alla fascia 15h00-18h00 e... solo alcuni giorni della settimana (oggi, naturalmente, non è uno di quelli “buoni”); un vero peccato perché, dall'esterno il castello-palazzo sembra molto bello.

Siamo tenaci e facciamo un ultimo tentativo di visita allo **Chateau di Sassy**, presso **ST. CHRISTOPHE LE JAJOLET** [km. 9 / 1.715] : per lo meno, in questo caso il cancello è aperto; un cartello preannuncia una visita guidata dopo una mezz'ora, ma scaduto il termine non vediamo in giro anima viva; quindi, passeggiamo per i viali del parco ed ammiriamo lo splendido giardino “alla francese” (in lontananza notiamo anche un allevamento di cavalli); ci conforta in parte notare che anche qualche altro turista “indigeno” rimane perplesso circa le possibilità di visita del castello.

Non ci è andata molto bene oggi! Può capitare nel corso di vacanze “free-lance”, facciamo di necessità virtù e sfruttiamo il fine pomeriggio e la serata per un po' di relax in un tranquillissimo e piacevole camping a-la-ferme nei pressi di **EXMES** [km. 23 / 1.738].

16 luglio 2005

Ci svegliamo immersi in una fitta nebbia che, per fortuna, si dirada rapidamente. Ci trasferiamo presso **LE PIN AU HARAS** [km. 7 / 1.745] dove, parcheggiato comodamente il camper, entriamo per la visita dell'**Haras du Pin**. “Haras” si può tradurre, all'incirca, dal francese come il luogo dove vengono allevati i migliori cavalli per la riproduzione: questo è il più rinomato di Francia ed è anche



CamPenna viaggi

noto come la “Versailles del cavallo” a motivo della struttura architettonica del complesso, che richiama il famoso palazzo.

La visita guidata, purtroppo solo in francese (ma con il supporto di un depliant in italiano), prevede l'accesso alle scuderie dove si possono ammirare alcuni begli esemplari delle più importanti razze equine qui mantenute. Sono in esposizione anche centinaia di selle, attrezzatura ippica varia e carrozze d'epoca. Conclude la visita una bella mostra fotografica di Y. A. Bertrand, “Chevaux”.

Poco prima di mezzogiorno ci spostiamo sul fianco del complesso dove ha luogo l'importante manifestazione ippica “les Equit'Orne”, un fitto programma di animazioni e competizioni equestri: assistiamo con curiosità ed interesse ad alcune prove di salto ad ostacoli.

Nel pomeriggio raggiungiamo lo **Chateau de VENDEUVRE** [km. 55 / 1.800]. Gli orari sono i “soliti strani” (pomeriggio, 14h00 – 18h00), il prezzo non propriamente “popolare”, ma alla fine rimarremo soddisfatti. Con un piccolo supplemento Roberta ed Elisa, con gusto prettamente femminile, visitano “la più importante esposizione di arredamenti in miniatura del mondo”,... e ne escono raggianti. Poi passiamo in rassegna una curiosa raccolta di cucce per animali domestici e, subito a seguire, l'affascinante ricostruzione di un'antica cucina del castello, con numerosi e notevoli particolari di attrezzi ed utensili.

Ci dedichiamo, poi, alla visita dello splendido giardino che contiene la particolare attrazione dei giochi d'acqua: simpatico nella ricostruzione di spruzzi e zampilli che si attivano a sorpresa, è veramente magnifica la cornice naturale di piante e fiori (sembra di entrare in un mondo incantato). Prima di uscire non bisogna trascurare la visita alla spettacolare Grotta delle conchiglie e al simpatico labirinto, alla ricerca di un coniglietto nascosto.

Il pomeriggio è quasi volato e, quindi, raggiungiamo il vicino **ST. PIERRE SUR DIVES** [km. 14 / 1.814] dove, necessitando di acqua e scarichi, ci accomodiamo nel tranquillo Camping Municipal (è probabilmente usufruibile per la sosta notturna anche un immenso parcheggio – 1.000 posti – in centro abitato, in fianco alle famose e segnalate “halles”).

17 luglio 2005

Dedichiamo la mattinata alla visita del paese, iniziando dalle storiche e suggestive **halles duecentesche**, un grande edificio risalente al XIII secolo (ricostruito, però, dopo la II guerra mondiale) e destinato, ancor oggi, al mercato coperto (veniamo a conoscenza che ogni lunedì si tiene qui il più importante mercato della zona). Ci limitiamo ad un'occhiata fugace all'antica **chiesa-abbazia** (è in corso la messa) e poi visitiamo il **quartiere dei conciatori**, in disuso ed abbandonato (un vero peccato!), ma di grande atmosfera.

Ci spostiamo poi a **ST. GERMAIN DE LIVET** [km. 27 / 1.841] dove, dopo un pranzo consumato nel comodo parcheggio, visitiamo il celebre e bel **castello**: splendida la sua struttura esterna, il giardino ben curato e gli animali di contorno, due scontrosi cigni bianchi, alcuni cigni neri (!) e 3 simpatici pavoni. Con visita guidata (questa volta andiamo bene con gli orari!) passiamo in rassegna gli interni: peccato che le spiegazioni siano solo in francese...

Terza tappa della giornata è **LISIEUX** [km. 10 / 1.851]. Parcheggiamo in Rue Carmelo, dove si trova anche una colonnina per il Camper Service. Sotto un caldo sole raggiungiamo la **Basilica di S. Teresa** (del Bambin Gesù), sulla cima del colle che domina la cittadina. Pur di recente costruzione, la chiesa ha un aspetto imponente dall'esterno e un'atmosfera delicatamente sobria all'interno. Lungo tutto il perimetro interno sono allestite numerose cappelle “offerte” da varie nazioni, Italia compresa.

Scendiamo poi nuovamente verso il centro per visitare la bella **Cattedrale di S. Pietro** (XII sec., frequentata dalla stessa S. Teresa) ed i **Giardini** limitrofi.

Essendo il parcheggio in posizione piuttosto rumorosa, andiamo alla ricerca del Camping Municipal, tranquillo ma piuttosto distante dal centro.

18 luglio 2005

Approfittiamo del furgone del panettiere che arriva in campeggio e, dopo colazione, raggiungiamo **BERNAY** [km. 41 / 1.892]. La sua abbazia del XI sec. (ora sconosciuta) e l'annesso museo sono però chiusi (il lunedì...) e quindi ci accontentiamo di una panoramica dall'esterno, attraversando il

bel giardino che li costeggia (provvidenziale anche il piccolo parco giochi). Per il resto, il centro storico non offre molto di più se non alcuni begli edifici a graticcio, particolarmente concentrati su una delle traverse della via principale.

Messo nuovamente in moto il camper, raggiungiamo dopo una mezz'oretta **LE BEC HELLOUIN** [km. 25 / 1.917], un minuscolo abitato famoso per la presenza di una storica **abbazia benedettina**. La visita, rigorosamente guidata, inizia alle 15h00 (ce ne sono a vari orari; chiusura il martedì). Il cicerone è un "soggetto" veramente particolare che, notando la presenza di numerosi stranieri, cerca con simpatia e disponibilità di farsi capire da tutti. Il tempo passa piacevolmente, fra accenni storici, ricostruzione immaginaria del complesso abbaziale e accesso (limitato) alla struttura esistente. Prima di lasciare il paese, percorriamo l'unica **via e la piazza**, concentrazione di splendide casette a graticcio.

Nella seconda parte del pomeriggio percorriamo la strada D131 che attraversa interamente il **Parc Regional del Brotonne**, per raggiungere il villaggio di **NOTRE DAME DE BLIQUETIT** [km. 40 / 1.957], dove ha sede la "maison" del parco: ci confermano che è possibile pernottare nel parcheggio adiacente (ma trascorreremo la notte in completa solitudine...) e dopo aver preso notizie sul luogo speriamo che l'indomani sia una bella giornata per poter sgranchire le gambe in bicicletta.

19 luglio 2005

La notte trascorre tranquilla, ma al risveglio il cielo è "grigio-assai". Modifichiamo il programma e, dopo aver visitato la "**maison**" del parco (il simpatico centro di accoglienza), attraversiamo il **Pont de Brotonne** sulla Senna per raggiungere **JUMIEGES** [km. 19 / 1.976].

Visitiamo le spettacolari rovine della famosa **Abbaye de Jumieges**, che danno testimonianza dell'importanza del luogo nei secoli passati. Dopo pranzo, caliamo le bici e – finalmente – ci concediamo una pedalata seguendo in parte il percorso indicato come "**Route des Fruits**": la strada secondaria attraversa numerosi frutteti (mele, prugne, ciliegie) ed altrettanto numerosi animali da fattoria rendono piacevole il giro anche per Ely & Fede. Al termine dell'ansa denominata "**Conihout**" troviamo il villaggio di **LE MESNIL S/S JUMIEGES**: doverosa tappa per una crepe ed una tazza di thé. Poi, tornati a JUMIEGES e impossibilitati a visitare l'antica chiesa (ancora una volta, caschiamo nel giorno di chiusura!), effettuiamo gli scarichi nel locale Camper Service e facciamo rotta verso **ROUEN** [km. 37 / 2.013], che raggiungiamo in breve tempo.

Troviamo abbastanza facilmente il parcheggio destinato ai camper, un vaso spiazzo nella zona portuale fra il III ed il IV ponte: l'oggettivo squallore del posto è controbilanciato dalla discreta frequentazione di un buon numero di equipaggi e dall'indubbio vantaggio di essere molto vicino al centro storico (oltreché gratuito!). Perciò, dopo cena raggiungiamo a piedi (0h15 min.) la piazza della famosa cattedrale e gironzoliamo per le vie del **centro storico**. All'interno della **chiesa Giovanna d'Arco**, si tiene un suggestivo concerto vocale di musica sacra, del quale riusciamo purtroppo ad apprezzare solo la parte finale. Alle 23h00 ha inizio un singolare spettacolo "suoni e luci" (gratuito) che consiste nella proiezione sulla facciata della **cattedrale** di 12 differenti giochi di luce ("Monet aux pixel") che ricostruiscono altrettanti quadri dipinti da Monet nel famoso ciclo di tele dedicate a questo luogo in differenti periodi dell'anno ed ore della giornata. Il risultato è veramente meritevole, tant'è che rimaniamo ad assistere anche alla replica, nonostante l'ora si sia fatta tarda (alle 23h40 facciamo ritorno verso il camper, ma anche Fede ha gradito lo spettacolo).

20 luglio 2005

Ci risvegliamo con il rumore dei numerosi camion che frequentano il molo, ma la notte è trascorsa tranquilla. A piedi raggiungiamo nuovamente la **piazza della cattedrale**: il tempo nuvoloso non ne fa risaltare la facciata come merita, ma tant'è... anche Monet l'ha resa famosa in giornate bigie! Ammiriamo esterno ed interno (anch'esso molto bello). Poi, dopo una sosta ai magazzini Printemps, passiamo in rassegna, in successione, il **Gros Horloge**, il **Palazzo di Giustizia**, la **Place vieux marché** (con il ricordo di Giovanna d'Arco ed il mercato coperto), e poi ancora la simpatica **Place Pulcelle** ed altri scorci tutti molto caratteristici, anche a motivo della conservazione di numerosi edifici a graticcio.



CamPenna viaggi

E' il giorno dell'anniversario del nostro matrimonio e ci concediamo un pranzetto "chic" nella place du Vieux Marché (ottima entrée di moules marinières, piatto principale di polletto, tarte-aux-pommes e caffè espresso nemmeno malvagio al prezzo di 15 euro).

Nel pomeriggio ci portiamo sul versante nord-est della città e visitiamo la suggestiva **Rue St. Romain** (begli scorci su Cattedrale e Vescovado e caratteristici negozietti), **l'Eglise St. Maclou** (bello l'esterno, meno l'interno) ed il **cortile** omonimo, **l'abbazia St. Ouen** (altra bella cattedrale affascinante ed imponente) e la simpatica **Rue Eau de Robel**; raggiungiamo anche la decentrata **Tour J. D'Arc** (dove fu rinchiusa e processata la "pulzella d'Orleans").

Saltiamo alcuni musei che sarebbero, peraltro, interessanti (dell'arte del ferro, della ceramica, delle belle arti) e ci concediamo un po' di tempo libero per lo shopping; poi facciamo ritorno al camper non senza aver fatto un ultimo "saluto" alla cattedrale.

Percorriamo un po' di strada fino a **PONT DE L'ARCHE**, [km. 44 / 2.057] dove ci fermiamo nel locale Camping Municipal, lungo la Senna.

21 luglio 2005

Per rispettare il programma saltiamo la visita del paese e ci portiamo direttamente a **LES ANDELYS** [km. 38 / 2.095], cittadina sovrastata dal celebre **Chateau Guillard** fatto erigere da Riccardo Cuor di Leone: le attuali rovine lasciano solamente immaginare la grandezza del castello, ma lo scorcio panoramico sulla Senna che si ammira dal colle è superbo. Dopo una buona serie di scatti fotografici, ripartiamo col camper alla volta di **GIVERNY** [km. 25 / 2.120], agglomerato che ha sfruttato appieno l'opportunità di richiamare frotte di turisti, offertagli dal suo illustre concittadino Monet. Dal comodo parcheggio (una zona è riservata ai camper) raggiungiamo l'ingresso della **casa-giardino** del pittore e ci immergiamo nello splendido e curatissimo parco che include anche il celeberrimo "stagno delle ninfee"; unica nota stonata, gli spazi sono piuttosto ristretti e la densità di visitatori... asiatica !

Comunque la sensazione che si prova è notevole; visitiamo anche l'interno della casa (peraltro non eccessivamente entusiasmante se non per la copia di alcune opere pittoriche e per la cucina completamente arredata). In uscita non è possibile sottrarsi alle tentazioni della "boutique", strategicamente piazzata per indurre all'acquisto l'animo già ben disposto del visitatore.

Sono trascorse circa 2 ore e ci portiamo a **VERNON** [km. 5 / 2.125]: purtroppo la cittadina si rivela molto più anonima di quanto ce la fossimo immaginata. Quindi, dopo una rapida passeggiata ripartiamo alla ricerca di un posto per la notte. "Naturalmente" ci imbattiamo nella zona meno servita di Francia... non troviamo alcun campeggio nel raggio di parecchi chilometri, oltrepassiamo MEULAN e concludiamo la nostra ricerca in un autogrill sull'autostrada che conduce a PARIGI.

22 luglio 2005

In mattinata puntiamo direttamente verso **PARIGI** [km. 96 / 2.221] e raggiungiamo con "sorprendente" facilità il **Campeggio "Bois de Boulogne"** (fortunatamente, infatti, arriviamo dalla direzione migliore che ci evita la circumnavigazione dei sobborghi). Purtroppo la mattinata se ne va quasi interamente per le operazioni di accettazione ed assegnazione del posto (sotto questo punto di vista l'organizzazione del campeggio lascia un po' a desiderare); fatto è che dopo pranzo scambiamo quattro chiacchiere con dei connazionali catanesi (che ci raccontano di aver macinato decisamente un bel po' di strada più di noi...) ed inforchiamo le biciclette per partire alla scoperta del **Bois de Boulogne**. Il parco è decisamente affascinante e viene spontanea la domanda di come faccia una metropoli come Parigi a mantenere queste aree verdi, mentre in Italia si presentano sempre "ostacoli insormontabili". Beh, ad ogni modo ci muoviamo piacevolmente lungo gli immensi viali riservati al traffico ciclo-pedonale e percorriamo viottoli sterrati secondari, costeggiando **l'Hippodrome de Longchamp**, la **Porte de la Muette** e la **Porte Dauphine**. Da qui, con la sagoma della Torre Eiffel sulla nostra destra, percorriamo l'enorme e trafficata Av. Foch che ci permette di raggiungere **l'Arc de Triomphe** dal lato posteriore. Parcheggiate le bici, spendiamo un po' di tempo per ammirare il monumento e per percorrere i marciapiedi dell'**Av. De Champs Elysees** (con un po' di malinconia per la tranquillità ed il silenzio dei giorni passati...).



CamPenna viaggi

Poi, ripercorriamo la strada in senso contrario e, giunti nuovamente al Bois de Boulogne, costeggiamo il **Lac Inferieur**, ammiriamo il bel giardino **Pre Catalan** e la **Grand Cascade**, prima di fare rientro al campeggio e passare la serata in tranquillità.

23 luglio 2005

A poca distanza dal campeggio prendiamo l'autobus 244 e raggiungiamo Port Maillot (esiste anche un servizio-navetta all'uscita del campeggio ma è privato e non è compreso nel biglietto giornaliero dei mezzi pubblici); da qui, con il metro raggiungiamo con linea diretta il **Pont Neuf**, che è in restauro ma le cui parti già completate sono state ben rivitalizzate. Iniziamo ad adocchiare qualche "**bouquinist**" (venditori di libri usati lungo la Senna) e poi ci addentriamo nell'**Ile de la Cité**. Dall'esterno ammiriamo il **Palais de Justice** e, affiancando la **Concergerie**, ci troviamo di fronte all'imponenza di **Notre Dame**: memore del famosissimo musical, Elisa "sbircia" per vedere se sbuca Quasimodo... senza fortuna. Ci troviamo attornati da una miriade di turisti, di tutte le facce e di tutte le razze, la coda per l'ingresso nella cattedrale è piuttosto lunga ma fortunatamente fluente e così non perdiamo molto tempo; anche l'interno è notevole e meritano una citazione l'opera in legno che circonda il coro, i rosoni laterali e l'intera composizione della struttura architettonica.

Non saliamo sulle torri e rimaniamo ancora un po' di tempo sul piazzale ad ammirare alcuni artisti e giocolieri.

Scendiamo, poi, verso il quartiere latino e cerchiamo – con successo – un McDonald's (l'avevamo promesso e dovevamo mantenerlo). Risaliamo la bella ed animata **Boul. St. Michel** per ammirare dall'esterno gli edifici della **Sorbona**, della **Biblioteca St. Geneve** e del **Pantheon** (ingresso € 7 a cranio... ci accontentiamo di una sbirciatina di straforo).

Sotto qualche goccia di pioggia ci portiamo nel bel **Jardin de Luxembourg**, una piacevole scoperta grazie ai libri di "Valentina", letti da Elisa: attendiamo un miglioramento meteorologico, approfittandone per un ristoro fisico.

Con il metro raggiungiamo la Gare de Lyon e da qui, a piedi, ci trasferiamo presso il **Viaduc des Arts** e la **Promenade Platee**: un angolo di Parigi di minor richiamo turistico, ma particolare, perché recuperato da un antico viadotto ferroviario in disuso ed adibito a percorso pedonale "botanico" nella parte superiore e centro artistico-commerciale nelle volte che lo sorreggono: percorriamo solo una parte dei 5 km. che collegano la Bastille a Bois de Vincennes e poi risalendo nuovamente sul metro ritorniamo verso il centro, scendendo alla fermata dell'**Opera**. Ammiriamo lo splendido edificio, ancora una volta ripiombati nella esagerata folla di turisti. Ma è ancora nulla: per accontentare gli spiriti femminili ci addentriamo (è sabato pomeriggio !) nei **magazzini Printemps-Hausmann** e non senza difficoltà ci arrampichiamo fino all'ultimo (nono) piano da dove si può ammirare un bel panorama di una porzione di Parigi (ottima la vista su Montmartre).

Una volta ritornati a terra, ci incamminiamo lungo **Rue Royale** e raggiungiamo **Place de la Concorde**, dove fervono i preparativi per accogliere, l'indomani, la tappa finale del Tour de France.

24 luglio 2005

Iniziamo la giornata da Place de la Concorde, dove era terminata la visita ieri. Le transenne già predisposte per l'arrivo del Tour impediscono l'accesso alla piazza. Dunque, ci portiamo all'interno del **Jardin des Tuileries** (molto frequentato anche la domenica mattina) e raggiungiamo **Place du Carrousel**, dove si affaccia il **Musee du Louvre**. Non entriamo a visitare il museo (non ne avremmo il tempo) e ci accontentiamo di una panoramica dall'esterno: piramidi di vetro, edifici e cortili. Poi attraversiamo il **Pont des Arts** per seguire il lungo-Senna sul lato sinistro e sbirciare sui banchetti dei pochi "bouquinistes" aperti. Rientriamo nel quartiere latino e troviamo un simpatico ristorante per il pranzo.

Con la combinata bus + metro raggiungiamo poi la meta prediletta da Elisa, la **Tour Eiffel**: purtroppo una fastidiosa pioggerella guasta il pomeriggio, ma non è comunque sufficiente per farci desistere dalla salita (rigorosamente a piedi) al secondo piano lungo i 688 scalini di ferro. Lo

spettacolo dall'alto è pur sempre attraente e rimaniamo un po' di tempo ad ammirare Parigi a 360 gradi.

Il brutto tempo persiste: decidiamo di tagliare dal programma Montmartre e, attraversato il **Trocadero**, decidiamo di spostarci a **Les Halles**. Essendo domenica c'è praticamente tutto chiuso ma, uscendo all'aperto notiamo un miglioramento meteorologico. Ne approfittiamo, perciò, per visitare la vicina bella chiesa di **St. Eustache** (definita, diremmo a ragione, una delle più belle di Parigi) dove si sta tenendo un concerto d'organo e dov'è situato un singolare lavoro "profano" che ricorda l'allontanamento del locale mercato di frutta e verdura avvenuto nel 1969.

Gironzoliamo un po' all'interno dei bei **giardini** fino al moderno complesso commerciale, passiamo accanto alla **Tour St. Jacques** (in restauro) e raggiungiamo la piazza dell'**Hotel de Ville** (splendido edificio), dove è stata allestita la "spiaggia di Parigi" (... volere è potere !): facciamo un breve riposo assistendo ad alcune fasi di una partita di beach-volley.

E così salutiamo (ma è senz'altro un "arrivederci") Parigi: con il metro torniamo a Piazza Maillot che attraversiamo interamente a piedi (e non è piccola !), avendo sbagliato uscita.

25 luglio 2005

Lasciamo Parigi con un po' di difficoltà: imbocchiamo una strada sbagliata e perdiamo un po' di tempo a prendere la giusta direzione verso FONTAINEBLEU e raggiungere **BARBIZON** [km. 110 / 2.331]: il villaggio è rinomato per essere stato, in passato, un punto di incontro di diversi artisti (pittori, in particolar modo) ed ancora oggi sono numerosi gli atelier e le botteghe che ne fanno un centro alquanto esclusivo. Ad ogni modo il giro a piedi si esaurisce in poco tempo e, dopo pranzo, ha purtroppo inizio il triste rituale del ritorno: passando nell'ordine per SENS, TROYES, CHAUMONT, LANGRES, BELFORT abbiamo sempre trovato ottime strade nazionali, molto scorrevoli e con poco traffico; il paesaggio, a dire il vero, è un po' più monotono rispetto alla strada percorsa all'andata.

Sosta notturna in un autogrill nei pressi di BELFORT.

26 luglio 2005

Senza perdere molto tempo, riprendiamo la marcia raggiungendo in poco tempo la caotica BASILEA (non c'è modo di evitarla) e proseguendo poi per **LUCERNA** [km. 592 / 2.923] dove vorremmo sostare per una visita al centro storico. Purtroppo, le difficoltà di parcheggio ci fanno desistere e quindi raggiungiamo le sponde del lago in periferia della città (zona lido) e trascorriamo qualche ora in tranquillità. La strada del ritorno è identica a quella dell'andata. Superati numerosi tunnel, fra cui il "temutissimo" S. Gottardo, attraversiamo il confine italo-svizzero e ripiombiamo mestamente nel traffico italiano: una veloce, quanto disturbatissima cena in autogrill ci fa già rimpiangere la tranquillità perduta. E' ormai buio (e anche sotto questo punto di vista ci troviamo di fronte alla triste realtà...) quando rivediamo casa e spegniamo i motori [km. 413 / 3.336].





E, come sempre, buona avventura,
“... perché viaggiare non è solamente partire, partire e tornare, ma imparare le lingue degli altri, imparare ad amare” (F. de Gregori).

Chi volesse avere ulteriori notizie o chi volesse fornirci indicazioni e pareri può contattarci all'indirizzo e-mail:

clarob@libero.it

Ciao e buone vacanze a tutti !